



Si osserva dal prospetto che le riserve matematiche determinate in base ai consueti procedimenti di calcolo, risultano del complessivo importo di 81.267.440.307 contro i 67.975.076.153 del precedente esercizio.

È noto che nel 1945 l'Ispektorato delle assicurazioni private consentì alle imprese di assicurazione vita di detrarre dall'importo delle riserve matematiche una quota corrispondente alle provvigioni di acquisto rimaste da ammortizzare, entro limiti determinati da prudenti criteri di valutazione. Anche l'Istituto, come è esposto nei precedenti bilanci si valse di tale facoltà, facoltà che, pure con l'autorizzazione dell'ufficio ministeriale di vigilanza, venne estesa, a partire dall'esercizio 1947, in considerazione della particolare situazione dell'ente.

I risultati della gestione 1953 permettono di rivendere, a cominciare da questo esercizio, la misura dell'ammortamento e, seguendo criteri di calcolo più rigorosi, di portare a diminuzione delle riserve matematiche una quota sensibilmente inferiore, con una differenza in più di lire 791.162.837 nelle riserve.